

VENERDÌ, 08 APRILE 2011

Pagina V - Firenze

Stadio a Castello, il no di Fondiaria

L'avviso a Palazzo Vecchio: non c'è spazio nei nostri terreni

ERNESTO FERRARA

NUovo stadio a Castello, il «no» di Fondiaria. Con il Piano strutturale Palazzo Vecchio conferma la previsione del nuovo stadio e «delle strutture necessarie alla realizzazione di un parco a tema incentrato sullo sport» nei terreni aldilà del viale XI Agosto di proprietà del gruppo Fondiaria Sai di Salvatore Ligresti prevedendo inoltre in quella zona circa 260 mila metri quadri di costruzioni. Ma N.i.t. (Nuove Iniziative Toscane), la società posseduta al 97% da Fondiaria Sai che nel 2005 firmò con Palazzo Vecchio, Consorzio Castello e la ditta Sun Chemical la convenzione urbanistica per l'attuazione del Piano urbanistico esecutivo (Pue) dell'area tuttora sotto sequestro di Castello - prevedeva per l'ultima area libera nel nord ovest della città 440 mila metri quadri di case, uffici, negozi, alberghi e strutture pubbliche - si oppone con un'osservazione formale al piano strutturale.

Un documento di 4 pagine, datato 10 marzo, trasmesso agli uffici comunali dell'urbanistica di via Andrea del Castagno, in cui la società chiede di «eliminare dalla relazione al Piano strutturale il riferimento alla localizzazione di uno stadio nell'area interessata dal "Pue Castello", eliminando tale riferimento anche da ogni altro elaborato tecnico-normativo del Piano strutturale». E non solo. Se il Piano elaborato dalla giunta Renzi e adottato dal consiglio a dicembre scorso (l'approvazione definitiva è attesa il 30 maggio) prevede per l'area di Castello «solo» 260 mila metri quadri di edificazioni, N.i.t. ricorda che il Pure prevedeva altro: «Si chiede di correggere la relazione del Piano strutturale nella parte in cui riporta erroneamente quale superficie utile lorda del "Pue Castello" 260 mila metri quadri, sostituendo il dato con quello approvato col "Pue" pari a 440 mila metri quadri di superficie utile lorda e correggendo altresì, nello stesso modo, tutti gli elaborati normativi e tecnici del Piano strutturale che eventualmente riportino lo stesso errore».

Un «no» allo stadio nuovo e alla «sforbiciata» di metri quadri di possibile edificazione a Castello, quello di N.i.t., che ricorda che il "Pue" prevedeva l'edificazione di 440 mila metri quadri oltre ad un parco di interesse pubblico generale di 80 ettari. Ma Palazzo Vecchio non fa gli stessi conti: nel Piano si scrive 260 mila e non 440 mila metri quadri di superficie utile lorda perché non si conta l'area dove sta sorgendo la scuola Marescialli dei carabinieri, ceduta da Fondiaria al Comune e però ora passata al ministero della Difesa, spiegano dagli uffici comunali. E non solo: non si contano nemmeno le aree dove, secondo il "Pue" poi recepito dalla convenzione 2005, sarebbero dovute sorgere le sedi di Regione e Provincia, altri 180 mila metri quadri di sul circa. Palazzo Vecchio ha confermato solo la previsione dei 260 mila metri quadri di edificazione prevista come «privata». E N.i.t. si oppone con un documento firmato dall'amministratore unico Fausto Nunzi. «Dobbiamo dire addio allo stadio? Ha ragione Fondiaria o il Comune? Non si rischiano ricorsi? E' indispensabile e urgente che il consiglio comunale possa leggere la relazione dell'avvocato Pericu sull'area di Castello», chiede il consigliere comunale del gruppo Spini Tommaso Grassi.